Anno VII. TORINO, Venerdì 25 APRILE 1873 Num. 114.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato per le Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 25 APRILE 1873.

ITALIA

Govone, 22. — Domenica veniva qui inaugurata la Società operaia femminile con un ballo sociale, che, mercè le cure delle signore direttrici, le quali ad ogni elogio superiori seppero in modo inappuntabile regolare la festa, riescì genialissimo.

Uno scelto *sestetto*, diretto dal maestro Visconti, contribuì a rendere lieta la serata, che, a giudicarne dalla soddisfazione dei numerosi intervenuti, sarà pronuba di felice avvenire per detta Società. L. V.

Alba, 22. — Scrivono alla *Sentinella delle Alpi*:

Questa mattina, poco dopo il levar del sole, alcune donne che si dirigevano alla città da oltre Tanaro intesero lamenti di persona sofferente presso la testa sinistra del ponte. Avvicinatesi al parapetto, scorsero tra i massi di sicurezza un giovane che gridava al soccorso; era il primogenito del fattorino posta, garzone tipografo, ventenne, che se ne giaceva colà da prima della mezzanotte con un braccio ed una gamba rotti.

Trasportato all'ospedale, raccontò egli medesimo, come ci dicono, come la sera precedente, di ritorno da Corneliano dove era stato mandato a riscuotere denaro, arrivato al ponte circa le dieci ore, quattro individui gli si presentarono dinanzi a chiedergli la borsa, che egli allargando le braccia come per lasciarsi frugare, rispondesse che il suo peculio consistesse in quattro o cinque lire, queste offerse ai ladri: che costoro, indispettiti di non aver trovato altro, l'abbiano sbalzato dal ponte.

Se il salto era fatto un metro più avanti il poveretto era bell'e spacciato, perchè sarebbe precipitato nel più profondo del fiume.

Fu già un prodigio che il giovane non siasi sfracellato su quei massi per l'altezza da essi al ponte.

Milano. — Ecco le conclusioni che i valenti igienisti proposero all'approvazione della Società pedagogica di Milano, in risposta ai quesiti della Commissione d'inchiesta riguardanti gli esercizi ginnastici degli istituti d'educazione secondaria.

« Ritenuta l'utilità fisica e morale degli esercizi ginnastici, si dichiara essere necessario che la istruzione ginnastica venga ordinata in modo che inspiri la maggior confidenza alle famiglie, mediante la formazione di vere scuole ginnastiche, con locali appropriati per tutte le stagioni e con maestri forniti di sufficienti cognizioni fisiologiche e pedagogiche, sotto la direzione di personale medico, per attribuire i gradi della esercitazione secondo l'età, il sesso e le condizioni individuali degli allievi.

« Si esige che le esercitazioni siano fatte colla minore possibile interruzione.

« L'associazione pedagogica finalmente crede ottimo mezzo per ottenere maestri idonei, il promuovere le Società ginnastiche ed incoraggiare quelle già esistenti. »

Questo verdetto venne accolto a voti unanimi.

Parma, 22. — Notizie particolari ci fanno sapere che nel territorio parmigiano la campagna presenta un florido aspetto, e solo abbisogna di buon tempo e di sole. La nascita dei bachi da seta si è fatta generalmente in buone condizioni, specialmente quella delle sementi giapponesi. La foglia dei gelsi essendo appena sbucciata, il consumo ne è relativamente maggiore; tuttavia se la stagione si volge propizia giova sperare che ben presto acquisterà uno sviluppo sufficiente per soddisfare al bisogno.

Modena, 22. — Leggiamo nel *Panaro*: Lo stato generale delle campagne gli scorsi giorni non era gran fatto florido per la troppa umidità, specialmente per ciò che tocca i frumenti. Ora sembra che voglia ricominciare la fase del buon tempo. Le canape e i foraggi sono in buone condizioni.

Il mercato bovino di ieri fu animatissimo. Ricercatissime sempre le vacche piene e i giovani snini. Questi ultimi che un paio d'anni fa erano di difficile collocamento, oggi si vendono a prezzi eccezionali.

Le nascite dei bachi da seta e in particolare i cartoni di alcune case, danno luogo a qualche lamento.

Venezia, 22. — Ieri a sera, essendosi aperta in Sestiere di Cannaregio una scuola evangelica, avvennero scene scandalose, che noi deploriamo vivamente. Alcuni individui appartenenti senza dubbio alla classe più bassa della popolazione, assalirono la nuova scuola, strapparono violentemente la tabella d'iscrizione, fracassarono i vetri delle finestre, si abbandonarono in una parola ad atti sconvenienti, che in una città colta e civile non dovrebbero neppure supporsi possibili.

Noi ignoriamo quali sieno gli istigatori di tali disordini: a qualunque classe appartengano, essi non sono meno spregevoli. La libertà è una delle nostre più belle conquiste e chi vuol essere considerato onesto cittadino, deve innanzi tutto saper rispettare negli altri quella libertà di culto e di coscienza che vuol rispettata a se stesso. Con la violenza non si afferma un principio, non si discute una fede, ma si dimostrano soltanto la propria ignoranza e la propria brutalità.

Sappiamo che le autorità hanno già posto le mani addosso ad alcuni dei più turbolenti e riattosi.

Volterra. — Il *Volterra* annunzia che la mattina del giorno 12, per disposizione dell'autorità politica circondariale, una perquisizione venne operata nel locale ove a Pomarance ha sede la Fratellanza artigiana del secondo collegio, presieduta dal signor Carlo Bertini, ed altre pure vennero eseguite al domicilio di varii membri della stessa Società. Ignoransi i risultati di siffatta misura, come le cause che la provocarono. Assicurasi che varie carte furono reperite e sequestrate.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. DXCII, parte suppl.), del 26 marzo, che autorizza l'aumento di capitale della Società mineralogica bolognese, sedente in Bologna.

2. **Un regio decreto** (n. 1398), del 2 febbraio, che autorizza la fusione del Ritiro delle figlie dei militari in Torino coll'Istituto nazionale delle figlie dei militari, esistente nella stessa città.

CRONACA CITTADINA

Pubblica Esposizione di belle arti. — Sabbato, 26, alle ore 10 del mattino, avrà principio la pubblica Esposizione delle 351 opere d'arte ammesse in quest'anno, e da tal giorno le sale staranno quotidianamente aperte *dalle ore* 10 *del mattino alle* 5 *pomeridiane*.

Prezzo dei biglietti d'entrata, centesimi *venticinque*.

Il deposito dei bastoni ed ombrelli è obbligatorio e *gratuito*.

Le signore potranno ritenere i loro ombrellini.

Gli inservienti sono assolutamente proibiti di ricevere mancie.

La Direzione.

Circolo Filologico di Torino, via Mercanti, N. 18.

Domenica prossima, 27 aprile, alle ore due e mezza pomeridiane, il chiarissimo professore cav. Mellé farà nelle sale del Circolo la sua solita lezione di letteratura francese.

L'ingresso è libero anche agli estranei al Circolo.

Circolo ginnastico torinese. — I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che si terrà domenica, 27 corrente mese, nella palestra, via Ginnastica, n. 11, alle ore 3 pom. precise, pel seguente

Ordine del giorno

1° Approvazione dello statuto-regolamento.
2° Nomina del Consiglio d'amministrazione.
3° Disposizioni e provvedimenti diversi.
4° Stabilire giorni ed ore per le esercitazioni ginnastiche.

Per la Società, G. Bertone.

I soci del Circolo *Pensiero ed Azione* sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo domenica, 27 aprile, alle ore due pomeridiane, nel locale della Società, via della Zecca, N. 51, piano 2.

Il Comitato direttivo.

Dolorosa notizia. — Con grandissimo rincrescimento dobbiamo registrare la notizia che l'egregio Carlo Promis, architetto ed archeologo di fama europea, uno degli uomini più dotti del nostro paese, lo storico eccellentissimo di Torino antica, trovasi gravemente ammalato.

Speriamo che ci sarà conservata una sì preziosa esistenza.

Notizie militari. — La Commissione istituita qui a Torino per lo studio delle armi portatili a retrocarica, in seguito a favorevoli risultati ottenuti dalle esperienze, propose ed il Ministero adottò un congegno ideato dal nostro capitano di artiglieria sig. Clavarino Antonio, consistente in una leva di sicurezza da applicarsi ai nuovi fucili modello 1870, in sostituzione del ritegno del grilletto, per impedire gli spari fortuiti con l'arma carica.

È a nostra notizia poi che la Commissione per lo studio delle armi portatili a retrocarica, alla quale era stato affidato l'incarico di studiare un tipo di pistola a rotazione (revolver) per armare la nostra cavalleria, ha già ultimato i suoi studi ed esperienze ed ha rimesso il suo rapporto al Ministero della guerra.

Cose di Torino. — Si è riaperto di questi giorni l'albergo già Feder, tutto messo a nuovo ed abbellito; fu subito occupato da viaggiatori, che sono così numerosi, che spesso penano molto a trovar alloggio.

Speriamo che qualcuno penserà a costrurre nella Piazza d'Armi un bell'albergo con giardino; ci pare che in quella stupenda località non dovrebbe mancare una numerosa clientela.

— I fratelli Panighetti ornarono i portici di Piazza Castello di una nuova splendida bacheca; è impossibile l'immaginare quanti belli oggetti di ottimo gusto sono colà posti in mostra; i magazzini dei signori Panighetti sono fra i meglio forniti e più avviati nel loro genere; una delle loro specialità sono le pietre preziose imitate in modo così perfetto da non distinguerle dalle vere.

— Il sig. M. D. ci scrive raccomandando parecchi abbellimenti per Torino.

Il primo la demolizione del Ghetto; già l'opera San Paolo ne aveva trattato l'acquisto per demolirlo, e quindi rifabbricare un sontuoso palazzo per sua sede; ma il prezzo domandato dall'Ospedale di carità fu trovato troppo elevato e le trattative furono sospese. Speriamo si ripiglino; intanto nella scarsità attuale degli alloggi è anche un bene che provvisoriamente sia tenuto in piedi quel fabbricato finchè almeno siano sorte nuove case a rimpiazzarlo.

Il secondo abbellimento che domanda il signor M. D. si è la pulitura della facciata del Palazzo Madama; è desiderio giusto, ma temiamo che la troppa spesa lo renda di difficile esecuzione.

Più facile si è contentarlo per la coloritura del palazzo della Questura, or proprietà del Municipio; il Municipio deve dare l'esempio nel tenere in perfetto stato di manutenzione i suoi fabbricati, ed obbligare quindi i padroni di case ad imitarlo, perchè è veramente indecente il modo con cui alcuni proprietari trascurano ogni più necessaria riparazione a quelle case da cui pur ricavano così lauti redditi.

Sta pur benissimo una raccomandazione perchè sieno tenuti un po' meglio i portici, che in alcuni siti paiono il ritrovo delle ragnatele e della polvere.

Teatri. — La Compagnia diretta da Tommaso Salvini diede ieri sera una delle ultime sue recite al Carignano, replicando con grande successo la *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico. Domani sera il *Saul*.

L'illustre tragico continuerà ancora per alcuni mesi il suo giro artistico in Italia ed a settembre partirà per Nuova-York, Washington e Filadelfia.

Un telegramma da Napoli, 24, reca:

Ieri sera al San Carlo *I Promessi Sposi* di Petrella grande successo — 21 chiamate al maestro — Alcuni pezzi ripetuti — Nell'esecuzione emersero la Ciuti, il tenore Calada, la Tati, che replicò l'aria di *Perpetua*, ed il De Bassini. Teatro affollatissimo.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 23 aprile

Bagliatti Giuseppe, d'anni 67, di Viola (Mondovì), sacerdote — Bordini Cesare, id. 6, di Torino — Baiauri Carolina, id. 18 — Barberis Geltrude nata Ternavasio, id. 21, di Pecetto — Berardi Marianna, id. 50, di Torino, cucitrice — Più 6 minori d'anni 7.

NB. Nel Bollettino pubblicato nel numero di ieri invece di *Madamigella Carrega Spinola S. E. Ieronima*, leggasi *Spinola marchesa Gerolama nata Carega, d'anni* 83, *di Genova*.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 24 aprile

Maschi 14, femmine 16 — Totale 30.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 26 aprile 1873.

Nascere del **Sole**, ore 5 18 — Passaggio al meridiano, ore 12 17 — Tramonto 7 16
Nascere della **Luna** 5 18 matt.
Passaggio al meridiano, ore 11 55 matt.
Tramonto, ore 6 53 sera
Giorno della Luna 29°.
Luna nuova a 11h 32m di sera.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
24 aprile 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosf.
6 ant.	721,4	+10,8	7,6	83	15° 14'	N d.	ser. n.
9 ant.	724,0	+13,6	7,2	64	15° 14'	N d.	ser. n.
12 m.	724,1	+15,6	5,5	49	15° 23'	E d.	q. ser.
3 pom.	724,0	+15,2	6,1	48	15° 24'	N E d.	ser. n.
6 pom.	724,3	+14,9	8,0	67	15° 19'	N E d.	q. ser.
9 pom.	726,7	+10,1	8,0	87	15° 16'	N E f.	n. ser.

Temperatura estrema al- { minima + 10,2
cord in gradi centesimali { massima + 16,8
Acqua caduta mill. 0 1
Minima della notte del 25 + 7 0.

LA SPEDIZIONE DI SIR SAMUEL BAKER.

Leggiamo nei giornali inglesi del 18 le seguenti notizie sulla sorte toccata alla spedizione di sir Samuel Baker:

« Una voce sinistra, che si spera veder smentita, benchè i fatti precedenti la rendano probabile, circola nella metropoli. Si dice che sir Samuel Baker con sua moglie ed alcuni superstiti del corpo spedizionario che partì dall'Egitto con lui, tre anni circa or sono, allo scopo di risalire il Nilo e di metter fine al commercio degli schiavi, sarebbero stati assassinati dalle tribù selvaggie alle quali sir Baker disputava la sua vita da qualche tempo. La forza che accompagnava l'intrepido viaggiatore era stata ridotta ad un pugno di uomini, tanto dalle malattie che dall'ostilità delle popolazioni ch'egli doveva attraversare. Ciò che ne rimaneva era bloccato in un piccolo edifizio, ch'egli difendeva meglio che poteva nella speranza di ricevere soccorsi.

« Il pascià d'Egitto aveva, infatti, spedito rinforzi agli assediati, ma è impossibile che essi siano potuti arrivare a tempo per impedire la catastrofe se fu tanto rapida.

« L'ultima lettera che si è avuta da lui è stata scritta al principe di Galles nel mese di ottobre 1871. In quell'epoca, il corpo spedizionario agli ordini di sir Samuel Baker era già manomato, ed alla fine dell'anno scorso non gli rimaneva più, fatti tutt'i conti, che 200 uomini validi. La posizione diveniva sempre più precaria, poichè l'ostilità delle tribù aumentava nella proporzione che diminuiva il suo piccolo esercito. Forse la presa di pos-

---

(222) (Vedi n. 113)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XLV (*Seguito*).

Giacomino scrutava per lo sguardo quell'uomo che a lui era ancora affatto ignoto, come il dottore studiava negli occhi, nella fisonomia del giovinetto il temperamento, il carattere, gli elementi di quest'individualità e del male che la travagliava. Le due anime che si affrontarono per gli sguardi, si riconobbero simpatiche, quantunque quella nel corpo d'uno non ancora adolescente, questa nelle stanche membra d'uomo immaturamente invecchiato. Quando il prete ebbe finito di parlare, l'infermo fece un lieve sorriso e un piccolissimo cenno di capo, come di saluto verso il dottore: e don Casabianca e la signora Virginia si volsero a guardare a quella parte.

La madre del giovane fece un passo verso il nuovo venuto, salutandolo con un'esclamazione di gioia ed espressioni di gratitudine; don Casabianca che riconobbe l'uomo che aveva amato la signora Angelica e che n'era stato amato, arrossì un pochino, ma così fugacemente che nessuno se ne accorse.

— Il dottor Gemmati: disse la madre all'infermo presentandoglielo: un degno signore cui tu non conosci ancora, ma nel quale troverai un amico.

Gemmati si avanzò.

— Sì, un vero amico: diss'egli con accento pieno di franchezza e d'affetto: un amico come questo reverendo sacerdote, la cui parola suonava testè così giusta e solenne.

Fece un chinar di capo verso il sacerdote, a modo di saluto; don Casabianca che non s'era mosso, s'alzò in piedi e si trasse in là rimovendo anche la seggiola su cui stava seduto, per lasciare il passo al medico che si potesse avvicinare all'infermo.

Questi continuava a sorridere a Gemmati.

— Venga, venga, disse, tentando sollevare una mano per porgergliela, ma lasciandola tosto ricadere sulle coltri, per mancanza di forze. Quantunque io la veda per la prima volta, mi par già di conoscerla. Sì, mia madre e Lei hanno ragione: sento che c'è nel suo cuore l'affetto d'un amico.

Il dottor Carlo si appoggiò alla sponda del letto, prese nella sua la mano del giacente, ne tastò le carni molli e quasi flacide, poche carni che vestivano ossa piccole e che avreste detto fragili, la pelle asciutta, riarsa, finissima, e poi posò le sue dita sul polso.

Don Casabianca toccò al gomito la signora Virginia, la quale, fattasi dall'altra parte del letto, stava tutta ansiosa, con tutta l'anima, per così dire, entro gli occhi, a contemplare suo figlio ed il medico.

— Contessa; disse sottovoce il parroco alla signora che si volse a quel tocco; la mia presenza ora qui mi sembra inutile, ed è forse; anzi meglio che m'allontani.

La signora Virginia non seppe che cosa rispondere: tese la mano al parroco, e sottovoce ancor essa gli disse:

— Ma tornerà presto, spero.

— Senza fallo.

E chetamente s'avviò alla porta; ma quando era già per varcar la soglia, Carlo Gemmati, il quale, tutto intento intorno al malato non aveva udito nulla, s'accorse della sua partenza e si volse vivamente verso di lui.

— Non ci abbandoni: disse con accento di sollecitazione amichevole. Qui si ha grande bisogno di Lei. Io non sono che un agente secondario, e non domando che d'essere accettato come collaboratore.

Il parroco, fortemente e gradevolmente impressionato da quelle parole, si fermò.

— Ella dunque crede anche all'efficacia della parola divina, e non solo ed esclusivamente alla sua scienza?

Gemmati sorrise.

— Io non sono materialista, rispose dolcemente. Spero che Ella non voglia neppure negare la possa che Dio concesse all'uomo d'acquistare colla scienza.

Il prete fece un atto colla mano che indicava essere egli dispostissimo a riconoscere tal forza.

— A Lei, dunque, continuò il medico, il potere più alto e più efficace della parola; a me il più umile, ma pure, a mio giudizio, ugualmente necessario ufficio di una cura medica che quello accompagni ed aiuti. Mentre Ella agirà sullo spirito, io tenterò di agire sul corpo che in questa nostra vita è pure così gran parte di noi e vuole rivendicati i suoi diritti. Fra tutti e due riusciremo.

Strinse con espressione di maggior benevolenza la mano dell'infermo e gli chiese con accento di piacevole famigliarità:

— Che glie ne pare?

Giacomino teneva sempre i suoi occhi fissi negli occhi del medico.

— Sì, rispose, ambedue mi potranno fare del bene... Mi parli Ella e m'ascolti, dottore; sento che Lei vale a comprendermi.

— Parlandole, io non posso che ripeterle quelle così savie parole che entrando udii sulle labbra del reverendo don Casabianca. Poichè siam posti in questa vita su questa terra, le nostre facoltà devono esercitarsi nelle condizioni in cui viviamo e provare in vantaggio dell'umanità a cui apparteniamo. Ciò non fa il mistico che s'isola nelle sue celestiali visioni, egoista delle sue sublimi attinenze coll'infinito che confinano e toccano alla follia. Il pensiero umano in tanto è utile e valevole, in quanto che può tradursi e si traduce in azione nella vita medesima di chi l'ha concepito o in quelle d'altri eziandio; le fantasticherie de' mistici non si convertono in azione giammai. Il paese dove eccede il misticismo è rimasto indietro della civiltà; e il progresso umano è pur esso uno svolgimento, un'incarnazione del verbo divino, quindi un obbligo delle generazioni viventi.

Giacomino ascoltò con calma, ma con molta attenzione.

— Ella crede visioni di follia le mie? domandò poi con voce tranquilla ed aspetto sereno.

— No... Ma conosco quanto lavori e possa inventare, anche senz'averne coscienza, la fantasia umana sotto l'impulso d'una concitazione. Della realtà obiettiva di codeste visioni, non ho ancora alcun elemento da poter giudicare...

— Ebbene sieda qui presso: disse il giovanetto; siedano tutti, e m'ascoltino. Narrerò loro la storia di queste ore trascorse in cui parvi a tutti addormentato.

— Non si stancherà egli di troppo? domandò la madre sollecita.

Gemmati toccò il polso del giacente e ne esaminò ancora meglio fisonomia e sguardi.

— No, purchè parli con calma ed a rilento. Queste idee che travagliano la sua mente hanno pure bisogno di essere manifestate; ed egli ne avrà sollievo; e noi dalle sue parole avremo certo di molto da apprendere pel modo di regolarci.

Il giovanetto, coll'aiuto della madre, si adagiò meglio sui cuscini, e poi prese a parlare.

— Finora la parte religiosa del pen-

sede di Gondokoro, in nome del viceré d'Egitto, aveva suscitato contro di lui i capi che sino a quel giorno avevano incoraggiato le relazioni fra i loro sudditi e gli egiziani. È certo che, arrivato sul territorio occupato alle sponde dei laghi da tribù che obbedivano agli ordini d'un capo sino a quel giorno amico, venne ricevuto come nemico.

« Dopo parecchi scontri egli dovè battere in ritirata, non avendo più che 80 uomini vivi sui 200 che gli erano rimasti. Cosa più triste ancora, egli fu costretto a bruciare le sue tende ed i suoi bagagli per impedire ch'essi cadessero nelle mani del nemico, ed a gran fatica gli riuscì a rinchiudersi in un piccolo forte, dove sperava prolungare la sua difesa finchè si presentasse un'occasione favorevole di fuga. Ecco ciò che si sapeva del viaggiatore alla fine del 1872.

« Il pascià d'Egitto inviò immediatamente una spedizione in suo soccorso; ma siccome si aveva perduto ogni speranza di giungere in tempo seguendo la strada del Nilo, si dovè passare per Zanzibar, da dove i rinforzi si sarebbero diretti verso l'interno sino al luogo dove si trovava chiuso sir Samuel Baker.

« Sfortunatamente, tenendo conto di tutte le difficoltà, è appena ora al momento in cui scriviamo queste righe la spedizione ha potuto partire per l'interno. »

Il Ministero delle finanze ha ordinato che siano intraprese in tutto il Regno le varie operazioni preliminari per la formazione del nuovo catasto dei fabbricati, prescrivendo che per ora l'aggiornamento parcellare delle mappe segua ai riguardi dei centri urbani aventi la popolazione da 4000 abitanti in su.

Scrivono da Roma alla *Nazione:*

Credo potervi assicurare che la Banca Nazionale venne ieri autorizzata dall'on. Sella ad emettere altri otto milioni di carta in biglietti da lire dieci.

A Ferrara la Commissione d'inchiesta per la rotta del Po ha già da tre giorni incominciato le sue sedute udendo le deposizioni e i pareri degli uomini tecnici e dei personaggi più ragguardevoli del luogo.

Il presidente della Commissione, onorevole Depretis, insieme ad alcuni membri della medesima vanno facendo visite di ricognizione e d'ispezione sui punti delle rotte.

STATISTICA PARLAMENTARE.

È stato distribuito il resoconto dei lavori legislativi della Camera dei deputati, durante la sessione legislativa (1871-72) dell'11ª legislatura, dal 27 novembre 1871 al 21 aprile 1873.

I progetti di legge votati dalla Camera furono 104, di cui 102 presentati dal Governo, 2 di iniziativa parlamentare. Un progetto di legge presentato dal Governo fu respinto (quello sull'ordinamento forestale).

I progetti di legge d'iniziativa del Governo in stato di relazione, sono 28.

I progetti di legge d'iniziativa del Governo sui quali furono nominati i relatori, sono 25.

I progetti di legge d'iniziativa del Governo in esame presso la Giunta, sono 17.

I progetti di legge d'iniziativa del Governo da esaminarsi dal Comitato, sono 31.

I progetti di legge d'iniziativa del Governo da esso ritirati, sono 5.

I progetti di legge e le proposte d'iniziativa parlamentare sono 46.

Gli ordini del giorno e le risoluzioni approvate dalla Camera sono 63.

Le interrogazioni e interpellanze furono 165.

Le relazioni e documenti presentati dal Ministero sono 49.

Le domande di autorizzazione a procedere sono 6.

La Giunta per le elezioni tenne 18 sedute.

Cessarono di far parte della Camera:

Per nomina a senatori del regno, gli onorevoli Acton, Garzoni, Andreucci, Panattoni, Cadorna, Ferraris, Brignone, Cosenz, De Filippo, Trombetta, Visone.

Per promozione da capitano di fregata a capitano di vascello l'on. Sandri.

Per dimissione gli onorevoli: Morandini, Fenzi, Riberi, Tubi, Bertini, Bosio, Pizzelli, Biso, Perez, Orsetti, Zauli-Naldi, Vanzo-Mercante, Bembo, Salvoni.

Per morte: gli onorevoli Civinini, Cugia, Plutino Antonino, Masi, Giunti, Ugdulena, Bertolami, Longari-Ponzone, Amaduri, De Blasio, Valerio.

Furono presentate 645 petizioni regolari; di cui si riferirono 162.

Furono presentate 189 petizioni non regolari.

Si tennero: 256 sedute pubbliche;
» 105 » del Comitato;
» 4 » segrete.

A Venezia ieri l'altro (22) è avvenuto uno scontro alla sciabola, in seguito alla lotta elettorale, fra due giornalisti, il sig. B. ed il sig. P., nella quale sarebbe rimasto ferito gravemente all'occhio destro il sig. P.

Nella notte tra il 2 e 3 corrente aprile, durante una fitta nebbia, il brigantino italiano *Amalia*, di tonnellate 202, appartenente al compartimento di Castellammare di Stabia, comandato dal capitano Raffaele Colombo, che n'era pure il proprietario, trovandosi sulle alture di Holyhead (canale di S. Giorgio), ebbe uno scontro col piroscafo inglese *Mary Austin*, che lo sommerse. Il piroscafo ha raccolto a suo bordo l'equipaggio di detto bastimento, composto di nove persone, il capitano compreso, e lo sbarcò a Dublino. L'*Amalia* proveniva da New Orleans, ed era diretta per Liverpool.

FRANCIA.

Ancora un'adunanza elettorale. Il Comitato del Grand'Hôtel convocò nella sala Valentino gli amici e gli avversari del signor Rémusat. La riunione fu molto numerosa ed assai meglio ordinata di tutte le precedenti. Presiedeva il sig. Allou, assistito dai signori Dietz-Monin e Rousse.

Aperta la seduta, il presidente offerse un posto nell'ufficio di presidenza ad un sostenitore della candidatura Barodet. Ma nessuno si presentò.

Il signor Senard, ex-presidente della Costituente e ministro dell'interno dopo il 1848, prese il primo la parola per sostenere la candidatura Rémusat. Protestò contro la pretesa unanimità del partito repubblicano in favore del sig. Barodet; rammentò che il sig. Rémusat, oltre alle adesioni di tanti repubblicani del giorno, è pure appoggiato dai veterani del 48, dai suoi amici Bastide e Trélat; e terminò scongiurando i suoi uditori, non solo a votare per Rémusat, ma eziandio a stimolare lo zelo degl'indifferenti, facendo loro riflettere che l'astensione sarebbe atto di cattivo cittadino.

Un giovane oratore si presentò poscia alla tribuna per sostenere Barodet contro Rémusat; egli ha la parola facile, ma batte la campagna, e non sa stare nella questione; cita Molière, Rousseau, Proudhon; parla di tutto un po' tranne che della candidatura Barodet, e termina fra le interruzioni e l'ilarità generale.

Prende poscia la parola il sig. di Pressensé, non già per rispondere al preopinante, chè sarebbe fatica inutile, ma per fare un parallelo delle due candidature: egli oppone la illustrazione pura del Rémusat alla « oscurità d'onde il Barodet avrebbe fatto assai meglio a non uscire »; dimostra, in mezzo agli applausi di tutta l'Assemblea, che l'elezione dell'ex-maire di Lione significherebbe rottura completa della sinistra radicale col signor Thiers; si scaglia con forza contro il mandato imperativo, e trova parole di vera eloquenza per stigmatizzare i coalizzati della sala Hera. Il suo vigoroso discorso è coperto di vivissimi applausi.

Il signor Puteaux tenta rifare l'apologia della candidatura radicale, e si esprime in migliori termini del primo *barodista*. Ma molte voci si alzano da ogni parte gridando: *Ai voti! ai voti!*

Il signor Marcus Allard si presenta alla tribuna con un grosso volume di carta sotto il braccio. Egli dichiara a primo tratto di essere uno schietto bonapartista... Vive proteste e rumori lo interrompono. Finalmente l'Assemblea dichiara chiusa la discussione, e si mettono ai voti le due candidature. Una trentina di mani si alzano per Barodet; la quasi unanimità si pronunzia in favore del Rémusat.

Parlando di questa seduta, il *Débats* soggiunge: « Non dubitiamo punto del successo del signor Rémusat: ci si permetta tuttavia d'esprimere un nostro rammarico. Perchè i signori Sénard, Pressensé, Allou, i quali fecero prova d'una così splendida eloquenza, non si recarono a parlare nelle riunioni *barodiste?* Essi sarebbero stati senza dubbio ascoltati, ed avrebbero ottenuto delle belle e buone conversioni. »

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 24 aprile (mattina).

L'*Opinione* ci fa sapere che il Ministero ha finito l'esame delle modificazioni della maggioranza della Giunta alla legge delle corporazioni religiose, che ha conchiuso accettandone talune, e rifiutandone talune altre, e che farà conoscere ad essa Giunta le sue risoluzioni.

Il che conferma sinora le mie previsioni. Resta ora a vedersi l'accoglienza che la maggioranza della Giunta voglia fare alle determinazioni del Ministero. Per me credo che questi signori difficilmente mantengano le disposizioni che dispiacciono al Ministero. Il Restelli, il Pisanelli, il Messedaglia e il Mari sono uomini avvezzi a cedere sempre... Quindi io reputo che la maggioranza della Giunta transiga su queste disposizioni purchè il Ministero le faccia od abbia aria di farle piccola concessione, non fosse che di forma... Così potrà comporsi il grave dissidio, con soddisfazione del Ministero, e a scapito, s'intende, del progetto, il quale a forza di rimpasti e di transazioni rischia di riuscire qualcosa peggio che assurdo, come già ne sembra sia di presente alla *Perseveranza*.

Sono giunti, tra ieri sera e stamane, parecchi deputati; ed altri in buon numero sono aspettati domani. Il che mostra come sia stato ponderato il consiglio della presidenza di prorogare la Camera a venerdì. Se ieri la Camera si fosse riunita, s'avevano tanti deputati quanti occorrevano a principiare la discussione della legge sulle multe in materia d'imposte dirette.

Si sono perduti alcuni giorni di discussione, e s'è fatto perdere inutilmente il tempo ai deputati diligenti che sono venuti qui, da provincie lontane, per la prima seduta di martedì.

Dicono che il motivo segreto che ha indotto il Nicotera a proporre che martedì si facesse l'appello nominale (la conseguenza del quale doveva essere di necessità l'interruzione della seduta, mancando manifestamente il numero legale) fosse d'impedire che, votata a passo di corsa la legge delle multe, la Camera passasse all'altra della costruzione dell'arsenale marittimo di Taranto, e vincesse la proposta del Ministero che limita per ora la spesa di questo arsenale a pochi milioni, mentre la Commissione ne domanda molti più, e il Nicotera, e in generale i meridionali, appoggiano la Giunta.

Ora coll'interruzione della seduta di martedì e con due altri giorni di tempo guadagnati colla proroga a venerdì si dà tempo ai deputati delle provincie napolitane, ai quali più particolarmente preme la costruzione di questa opera di difesa navale, di accorrere alla Camera e di appoggiare col voto e colla parola la proposta della Commissione.

Il Ministero s'è messo da sè, con questo arsenale marittimo di Taranto, in un grave imbarazzo. Il progetto compilato dal genio militare, approvato dal Consiglio superiore di marina, dice indispensabili 23 milioni. Il Ministero ammette questa necessità, ma d'altronde, preoccupato delle nostre angustie finanziarie, vuol limitare le opere ad alcune pochissime, per le quali basterebbero sei milioni e mezzo. Ma la Commissione parlamentare risponde: sei milioni e mezzo non servono a nulla, ne occorrono per lo meno 23; o non farne nulla, o spendere quello che occorre.

Credo che a questo ragionamento non si possa replicare: meglio era non parlarne, se le condizioni delle finanze non permettevano questo lavoro; poteva esso venire differito a tempi migliori; ma farlo affatto nuovo ed incompiuto, è gittare il denaro senza alcun pro.

È un sistema questo che l'Italia ha già sperimentato in altre opere pubbliche, e che l'è riuscito malissimo. Si è speso il doppio, e si è consumato un tempo indicibile. Non vorrei che accadesse lo stesso dell'arsenale di Taranto.

F.

Leggesi nell'*Opinione:*

« Siamo in grado di assicurare che sinora non è stata presa alcuna deliberazione intorno all'invito fatto al Re da S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe di visitar Vienna nell'occasione dell'Esposizione universale.

« Qualora S. M. il Re accettasse l'invito, da Vienna si recherebbe poscia a Berlino. »

È stato distribuito alla Camera il testo del progetto di legge presentato dagli onorevoli deputati: Macchi, Caldini, Sineo, Varè, Miceli, Morelli S., Mazzoleni, Mussi, Bertani, Mazzoni, Cucchi, Salaris, e preso in considerazione nella tornata del 4 aprile 1873, per modificazione all'articolo 299 del Codice di procedura penale concernente la formola del giuramento.

Questo progetto di legge consta di un solo articolo che è del seguente tenore:

« Nell'art. 299 del Codice di procedura penale, fra il secondo ed il terzo periodo, sono inserite le seguenti parole:

« Chi dichiara professare credenze le quali « non hanno riti, è ammesso a giurare sul « suo onore e sulla sua coscienza. »

Abbiamo cattive notizie delle campagne.

Ieri la grandine ha danneggiato grandemente le campagne del Novarese; anche verso Milano si ebbe la brutta visita della grandine, ma il danno fu minore.

Nella linea ferroviaria da Torino a Milano avvenne non è guari un furto a danno d'un generale inglese, che viaggiava, e in seguito di ciò fu arrestato un capo conduttore Giuseppe D..., accusato di complicità nel medesimo; ora due altri conduttori vennero parimenti arrestati.

Il D... venne trovato in possesso di un mazzo di piccole chiavi, le quali sono atte ad aprire valigie e bauli. Egli inoltre venne riconosciuto da un orefice, il quale fece acquisto di due anelli preziosi caduti nel furto. Il D... e sua moglie, che li avevano venduti, si erano qualificati per coniugi Bianchi.

Il *Drapeau Français* afferma accrescersi assai la probabilità della costruzione d'una ferrovia da Cuneo a Nizza.

Sarebbe essa molto vantaggiosa all'alto Piemonte, e facciamo voti perchè sia vera la notizia.

In Ovada fu costituita una Società enologica col capitale di un milione di lire coperto per quattro quinti dai fondatori.

I giornali francesi ci vorrebbero far credere che le trattative fra l'incaricato francese e il nostro Governo per le modificazioni al trattato di commercio, saranno subordinate alla soluzione che interverrà per i trattati inglese e belga. L'Italia quindi, secondo i diari francesi, non è per niente in questione.

Noi invece possiamo assicurare che l'Italia non derogherà una linea dalle esigenze delle nostre industrie e dei nostri speciali interessi, e se la Francia avesse delle pretese queste dovranno modificarsi a senso delle nostre condizioni economiche. (*Econom. di Roma*).

FRANCIA.

L'adesione del signor Grevy alla candidatura Rémusat sconcertò non poco i radicali.

---

siero umano fu troppo lontana dalla ragione. Contro i dettami di quest'ultima, a dispetto di essa, si volle imporre la fede; conviene che in avvenire i due termini, che sono essenziali della mente umana, si accordino in una dialettica superiore a tutta quella che fu conosciuta fin oggi, che si scancelli da ogni umana conoscenza la parola sovranaturale, e che, dando la mano alla scienza positiva, una nuova metafisica crei il naturalismo della religione.

« Nell'universo tutto è materia, e tutto è spirito eziandio: quella sotto l'influsso di vibrazioni celerissime, che chiamasi calore, cambia di stato, dalla solidità maggiore passa ad esser liquida, poscia ancora diventa aeriforme, dal granito si fa gaz; lo spirito dalla più pura essenza discende ad esser cinto di corpi sempre più densi e di forme sempre più grossolane, passa ad essere anima non solo degli uomini, ma de' bruti eziandio. Attributo dello spirito è l'intelligenza; fenomeno dell'unione fra spirito e materia è la vita organica, la quale non è punto cosa speciale a questo nostro globo terracqueo, ma è condizione normale di tutti i pianeti che in numero infinito girano intorno all'infinita pleiade de' soli nello spazio infinito: vita organica che è legge universale della creazione, solamente in varie guise modificata secondo le diverse condizioni dell'ambiente nei diversi mondi, come già fu grandemente modificata su questa terra medesima nelle succedentisi e scambiantisi fasi d'esistenza che noi chiamiamo epoche geologiche.

Gemmati fece un movimento, come chi fosse per muovere un'obiezione; ma poi tosto si frenò e si tacque, pensando al certo che non fosse opportuno il contraddire; ma il giovinetto si volse a lui specialmente e soggiunse sorridendo:

— Capisco ciò ch'Ella mi vuole opporre. La vita organica comincia col regno vegetale, coi primi protoplasmi e fino ad una certa altezza nella scala del regno animale, non può dirsi che si manifesti intelligenza. Come dunque credere che in quei primi rudimenti della vita esista intervento dello spirito? Ma spirito e intelligenza non sono sinonimi; questa è un attributo di quello, come l'emetter calore e luce è un attributo della materia; e se le condizioni opportune non si verificano, questi fenomeni non si producono. E poi, dell'intelligenza noi non possiamo avere che un concetto soggettivo, e di quel campo immenso non occupiamo che una menomissima superficie. La intelligenza nella realtà assoluta travalica incommensurabilmente gli angusti confini della nostra comprensione, tanto al disotto, quanto al di sopra di noi; anche la pianta, anche il zoofita hanno la loro intelligenza cui noi non possiamo apprendere più di quello che possiamo farci idea dell'intelligenza degli esseri superiori all'uomo; noi, come riguardo alle forme dei corpi, così rispetto all'intelligenza, siamo fra due infiniti.

Il dottor Carlo rimase meravigliato, non tanto della risposta, quanto dell'indovinamento de' suoi pensieri, per cui pareva che il fanciullo gli avesse proprio letto entro il cervello, e non potè rimanersi dal manifestare il suo stupore.

— Sì, soggiunse l'infermo, è vero, io ho letto precisamente nel suo capo i pensieri che vi si formavano. È una facoltà che ritengo per un poco quando torna il mio spirito da questi viaggi traverso i cieli. Gli spiriti non vestiti di carne non hanno forma di linguaggio che vesta i loro pensieri; ma questi appariscono nella propria essenza agli altri spiriti compagni che posseggono la capacità direi di vederli, se l'espressione non fosse troppo materiale. La parola non è che una grossolana traduzione di questa essenza del pensiero; traduzione necessaria per la comunicazione da mente a mente traverso i nostri sensi imperfetti. Il sordo-muto, a cui non fu ancora insegnato il meccanismo della parola, crede Ella che non pensi? Ma dopo poco che sono ridotto alle condizioni della vita terrestre, questa preziosa facoltà mi si dilegua. Ora essa tuttavia mi soccorre di tanto da vedere come in loro sianvi una certa impazienza per questi miei preamboli ed un vivo desiderio di udire quello che ho veduto. Le poche parole che ho premesse erano necessarie a rendere intelligibili le mie visioni. Senza altro indugio, ecco, imprendo a narrarle.

Qui ripetè quello che già aveva detto alla madre intorno all'uscire dello spirito dai ceppi della carne corporea ed al suo librarsi nello spazio: disse come, ridotto in quello stato, lo spirito non vada sottoposto più alla legge universale della materia, la gravitazione, ma invece in ogni mezzo possa trovare il suo equilibrio per una legge nuova e inesplicabile alla nostra intelligenza, secondo un'azione su se medesimo della propria volontà, atto ch'egli per ispiegare alquanto, ma con termini che affermò lontani le mille miglia dal vero, chiamò condensazione di se stesso. Codesto essere il modo di locomozione traverso lo spazio; lo spirito non aver che da volere, ed egli subito ridursi in tal condizione per cui forze naturali ed immanenti, identiche a quelle che creano l'equilibrio de' corpi ne' liquidi e ne' fluidi, lo trasportano su, giù, qua, colà, per immensità di distanze e colla rapidità maggiore di quella della luce, maggiore di quella del pensiero.

Ma ciò non era da comprendersi in modo che si credesse, lo spirito, appena fuori del corpo, diventasse tale che potesse tutto percorrere l'infinito. In questo, come, materialmente parlando, ci sono divisioni di parti, zone diverse, agglomerazioni di sistemi, coacervazioni separate le une dalle altre, di stelle e di mondi, così sotto il rispetto spirituale disse esistervi regioni e provincie, se così può dirsi, e gli spiriti essere in grado di percorrerne di più vaste e maggiori ed in maggior numero, secondo la maggior purità loro, secondo la più purgata composizione di loro essenza in cui si trovano. Liberati colla morte dal corpo, gli spiriti umani trovansi in uno stato diverso, giusta la bontà e virtù della loro vita, la carità esercitata, la grandezza delle prove sostenute, il valore dei sacrifizi sofferti. Per quella specie di leggi d'equilibrio accennate, trovansi di subito, in conseguenza del risultamento della loro vita, in questa o quella schiera, in questo o quell'ordine, con maggiore o minore area aperta innanzi, con maggiore o minore potenza di innalzarsi, di allontanarsi dalla terra e quindi sotto il rispetto morale anche dalle passioni terrene. Però gli spiriti anche più eletti degli uomini, quelli che si vedono il più vasto campo aperto dinanzi, può dirsi che abbiano appena un limitatissimo spazio da percorrere appetto all'infinito. A percorrere il quale infinito c'è l'eternità. Ma questo spazio che egli diceva limitatissimo, soggiungeva essere pur tale, per alcuni, da comprendere tante nebulose, quante stelle contiene la *via lattea* che è una di quelle agglomerazioni stellari che l'uomo chiama nebulose. Per tale spazio, diceva, egli andava viaggiando durante quell'abbandono del corpo fatto dal suo spirito, che agli altri pareva sonno. Gran parte ne aveva visitato: ma quanto ancora glie ne restava da percorrere! E in questa sua corsa meravigliosa, fatta colla velocità del pensiero, quante cose stupende alla nostra mente, e che arcano quel complesso della creazione, di cui la nostra natura non è che un menomo episodio!

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Questi a tutta prima credevano di avere il Grevy dalla loro parte; ma la franca dichiarazione fatta al Comitato Carnot dall'ex-presidente dell'Assemblea, toglie loro ogni illusione in proposito.

E per i sostenitori del Rémusat ha senza dubbio una grave importanza l'appoggio del Grevy, che credesi procaccerà al ministro degli affari esteri dai 25 ai 30,000 voti, tanti almeno da compensare l'appoggio dato dal *Siècle* alla candidatura Barodet.

Gli era evidentemente per parare questo colpo che l'Unione repubblicana si affrettava a mandar fuori il suo manifesto, firmato soltanto da trenta nomi, quantunque l'estrema sinistra consti di circa 80 membri. Si aspettano altre adesioni; ma già fin d'ora si può affermare che la candidatura Barodet, lungi dall'ottenere l'unanimità dei repubblicani, non è neppure sostenuta da tutto il nucleo d'uomini conosciuto sotto il nome d'Unione repubblicana.

I promotori della candidatura Stoffel pubblicarono a loro volta una concisa circolare: al par de' radicali, essi accusano la candidatura Rémusat di essere *officiale*, e su per giù vi fan sopra gli stessi appunti espressi nel manifesto de' radicali.

Quanto al colonnello Stoffel, dice quella circolare, il suo nome significa patriotismo, chiaroveggenza e fermezza. « Egli è colui che, avendo preveduto i nostri rovesci, ebbe la franchezza e l'ardire di predirli. » — Affinchè non rimanga alcun dubbio intorno alla coalizione dei bonapartisti coi legittimisti, quel documento è firmato dal duca De la Rochefoucauld-Bisaccia e dal vice-ammiraglio Chopard.

La *Gazette de France*, dopo essere stata perplessa per quarantott'ore, si diede a sostenere calorosamente il candidato della sala Herz. Sarebbe assai curioso il sapere la giusta opinione del conte di Chambord sulla condotta de' suoi partigiani. Comunque, generalmente credesi che questa nuova alleanza col bonapartismo sia per portare l'ultimo colpo alla legittimità. Si calcola dai 12 ai 15,000 il *maximum* dei voti che potranno andare dispersi su Stoffel.

COSE DI SPAGNA.

Gli affari di Spagna vanno di male in peggio. Gli ultimi telegrammi ci segnalano fatti deplorabili avvenuti nella capitale, mentre la Commissione permanente si riuniva, e speravasi ottenere un accordo coi ministri. Il Governo, per non dare appiglio a nuove agitazioni, fu costretto a sciogliere l'assemblea; e ieri dovevasi costituire in Madrid un nuovo *Ayuntamiento*. Pare trattarsi d'una nuova cospirazione militare, poichè i battaglioni presentatisi all'improvviso in Piazza dei Tori ed in altri punti della città, erano capitanati da vecchi ufficiali, e composti d'uomini appartenenti all'antica milizia.

Era da aspettarsi, essendo riusciti vani finora tutti gli sforzi per ristabilire la disciplina nell'esercito, e ciò per colpa pure del Governo il quale fece prova mai sempre d'una biasimevole tolleranza e perplessità.

Ed a tale proposito abbiamo pure dovuto rilevare dalle ultime notizie che il generale Velarde, il quale mostrava le migliori disposizioni di far le cose per bene, dovette rassegnare il comando perchè l'autorità superiore non approvava le energiche misure da lui adottate per reprimere i più gravi atti d'insubordinazione. E così un soldato avendo spianato il suo fucile contro uno de' suoi capi, ed un artigliere avendo avuto l'audacia di appostare il suo pezzo contro l'avanguardia dello stesso generale, saranno rimasti impuniti. Evidentemente non vi ha più esercito possibile là dove consimili atti d'indisciplina non siano repressi con rigore estremo. Il generale sarebbe quindi rientrato in Vich, che aveva abbandonato per marciare contro Saballs. Altri fatti d'insubordinazione non meno deplorabili furono segnalati nelle fortezze di Jaca e di Santona.

L'autorità di Vienna informava la nostra questura essere da colà fuggito certo Kienberger Luigi, d'anni 22, impiegato alla Banca di Vienna, dopo essersi appropriato di una rilevante somma di denaro. Cosicchè anche in Germania s'inaugurano le sparizioni dei cassieri.

Leggiamo nella *Correspondance Scandinave* che nel prossimo mese di maggio avrà luogo la coscrizione militare germanica nei distretti dello Slesvig-Nord; ma che il numero di soldati che otterrà l'impero tedesco da quest'operazione sarà insignificante assai, perchè quasi tutti i giovani sonosi allontanati dalle loro case piuttosto che essere arruolati; una gran parte di essi è partita per l'America.

Fa torto certamente all'impero germanico il voler tenere soggetti quei paesi che appartengono ad un'altra nazionalità e vogliono conservare il loro carattere danese.

CRONACA NERA

I ladri entrarono ieri con chiave falsa nell'abitazione dell'operaio tipografo B..., situata in via Consolata, mentre attendeva al proprio lavoro nella tipografia dei signori Ballardi ed Appiotti, ed involarono diversi effetti di vestiario e biancheria per l'approssimativo valore di L. 50 circa.

— Altro furto di un orologio d'argento fu commesso nell'abitazione della vedova F..., in via Finanze, coll'accennato mezzo delle chiavi false.

— Un tale andò a visitare sua zia e le portò via molti oggetti d'oro.

— Ieri sera due carabinieri rinvennero in via dell'Ospedale un cesto contenente un bambino vivo, battezzato da un mese circa. I due bravi militari lo portarono all'Ospizio dell'infanzia abbandonata.

— Un famoso truffatore, a nome D..., venne ieri arrestato mentre tentava, colla solita gherminella dei rotoli di marenghi nascosti, estorquere L. 20 ad una donna.

— Gli arrestati furono 17, fra cui 6 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 23 aprile.

Oggi, allorchè la Commissione permanente stava per riunirsi come al solito, parecchi battaglioni dell'antica milizia radunaronsi in Piazza dei Tori ed in altri punti della città, senza che sappiasi da chi convocati. Alcuni ufficiali e generali in ritiro erano alla loro testa, in attitudine ostile al Governo.

L'attitudine dei volontarii, delle truppe e della popolazione convinsero i ribelli della loro impotenza, ed alle prime intimazioni delle Autorità deposero le armi, senza che si fosse scambiato alcun colpo di fucile. Il Governo fu caldamente acclamato. La condotta dei ribelli fu condannata da tutti. Nessun disordine.

Costantinopoli, 24 aprile.

Christich, agente diplomatico della Serbia, partì lunedì per Belgrado. Credesi che entrerà nel nuovo Gabinetto.

Perpignano, 24 aprile.

Si ha da Barcellona, 22: Il comandante Tejero, coi cacciatori di Alcolea, attaccò ieri sera a Fulleda le bande di Cucala, Garzallo e Garnicer, forti da 600 a 700 uomini. Le scacciò a baionetta ponendole in fuga.

Londra, 24 aprile.

Il *Times* dice che, se non avviene alcun nuovo fatto, lo sconto non si rialzerà.

Vienna, 24 aprile.

Chiusura del Reichsrath. — Il discorso del Trono dice che la riforma elettorale creò per l'avvenire un Reichsrath indipendente, che, senza pregiudicare le autonomie delle provincie, sarà l'espressione dell'unità dell'impero.

Soggiunge che su questo terreno tutti i popoli possono lavorare al progresso della vita costituzionale, benchè il compromesso desiderato abbia fallito. Dice che la Gallizia riconoscerà nella recente nomina del ministro galliziano una prova della sollecitudine del Governo per quella provincia.

Il discorso enumera i lavori del Reichsrath. Constata il crescente sviluppo dell'Impero. Termina dicendo che l'Esposizione si potrà aprire prossimamente in mezzo a profonda pace e sotto favorevoli auspicii.

Madrid, 24 aprile.

Il Governo decise di sciogliere l'Assemblea, considerandone la conservazione pericolosa all'ordine pubblico. Stanotte i volontari, irritati contro alcuni membri della Commissione permanente, circondarono l'Assemblea, tentando di penetrarvi.

Castelar ed altri ministri accorsero per difendere la sicurezza della Commissione.

Dicesi oggi che si costituirà a Madrid un nuovo *Ayuntamiento*.

Un manifesto dei membri della minoranza repubblicana dell'Assemblea domanda dal Governo un'energica punizione dei fautori d'intrighi e della cospirazione di ieri.

Roma, 24 aprile.

Senato del Regno. — Il Presidente legge la risposta del Duca d'Aosta all'indirizzo votato dal Senato. Il Principe ringrazia vivamente il Senato dei sentimenti espressi.

Discutesi il progetto di legge per l'aumento dei funzionari in alcune Corti d'Appello e Tribunali. Dopo la discussione, approvansi gli articoli 1 e 2.

Madrid, 24 aprile.

La *Gazzetta* reca un decreto che scioglie la Commissione permanente, perchè divenne un elemento di disordini e provocò un conflitto con pretese ingiustificabili. Parecchi de' suoi membri parteciparono anche all'ultima cospirazione. Il Governo renderà conto del decreto all'Assemblea costituente.

Berlino, 24 aprile.

Camera dei Signori. — Incominciasi la discussione del progetto per l'educazione degli ecclesiastici. Parecchi oratori parlano in favore e contro la legge.

Bismark, rispondendo a Gruner, confuta l'asserzione che la Prussia, durante l'ultima guerra, abbia invitata l'Italia ad occupare Roma.

Dice che il Governo ebbe a combattere due nemici, cioè l'internazionale e l'ultramontanismo. Dichiara che bisogna combattere il clero ambizioso, perchè pericoloso, e bisogna provvedere a che il Re sia quello che comanda nel paese.

La discussione generale è chiusa.

FATTI DIVERSI

L'anniversario del natalizio del signor Thiers. — Il signor Thiers, dice il *Journal des Débats*, ha compiuto, il 15 aprile 1873, il settantesimosesto anno.

L'atto della sua nascita che abbiamo sott'occhio, porta la data del 26 germinale, anno V (15 aprile 1797).

I nomi del signor Thiers sono Maria Giuseppe Luigi Adolfo. I nomi di Maria e Luigi sono quelli di suo padre. Maria era pure il nome di sua madre. Il nome di Giuseppe era quello dei fratelli Chenier, dei quali Thiers era cugino.

Il signor Thiers è nato a Marsiglia, nella via detta *Des Petits Pères*, che oggi ha la stessa denominazione.

Essa è situata in vicinanza alla passeggiata ben nota sotto il nome d'*Allée de Meilhan*, e in un quartiere che all'epoca in cui il sig. Thiers nacque, era in certo modo isolato, ma che diventò oggi un quartiere quasi centrale e popolato.

La casa in cui il signor Thiers è nato portava il n. 15, ed oggi ha il n. 40. Essa ha tre piani e tre finestre di facciata; è il tipo delle case che si costruivano verso quell'epoca a Marsiglia. Essa era proprietà dell'ava materna di Thiers.

In quella casa abitò Thiers fino ai 12 anni, cioè finchè fu ammesso al liceo di Marsiglia.

Matrimonio principesco. — Si ha da Vienna, 17 aprile, che la serie delle feste per il matrimonio dell'arciduchessa Gisella col principe Leopoldo di Baviera, venne aperta con uno splendido concerto a Corte. La grande sala del ridotto, dove davasi il concerto, presentava uno spettacolo incantevole. Prima e durante gl'intermezzi del concerto, le LL. MM. tennero circolo. Vi assistevano tutti i membri della casa imperiale, ad eccezione del convalescente arciduca Francesco Carlo, e fra quelli di case sovrane straniere, il principe Luitpoldo di Baviera con i suoi figli e figlie, i principi di Wasa, di Weimar, di Holstein ed il duca di Coburgo. L'imperatore e l'imperatrice fecero ripetutamente l'onore agli ambasciatori delle potenze estere, di conversare con essi e con le loro spose. L'aspetto dell'imperatrice era florido; S. M. vestiva una roba di color violetto chiaro con soprabito di *Tulle illusion*, portava l'ordine della croce stellata in brillanti, una larga collana di grossi brillanti e perle, un diadema sfolgoreggiante il di cui cerchio inferiore era cosparso di brillanti, mentre le punte erano formate da goccie di grandi perle; il ventaglio, del colore del vestito, era appeso ad un cordone di perle. L'arciduchessa Gisella vestiva un abito bianco di trine, inghirlandato di fiori, sormontato da una tunica di color rosa; portava l'ordine della croce stellata in diamanti, una collana di smeraldi guernita di diamanti ed un mazzo di bottoni di rosa. I principi Luitpoldo, Luigi, Leopoldo di Baviera, vestivano l'uniforme di colonnello dei loro reggimenti austriaci. Il principe ereditario arciduca Rodolfo portava l'uniforme di colonnello del suo reggimento d'artiglieria. Alla fine del concerto le LL. MM. distinsero gli artisti che presero parte al concerto parlando con essi. La festa cominciò alle ore 8 1/2 e terminò alle 11 della notte.

Ricchezza americana. — Non è guari il redattore del *New York Ledger* donava al collegio di Princeton centomila dollari; Vanderbilt regalava a due altri istituti di educazione un milione; Vassar istituiva a sue spese un liceo per ambo i sessi e a niuno secondo nè qui, nè in Europa, e giorni addietro il ricco fabbricante di tab[illegible]chi, John Anderson, faceva dono al profess[illegible] Agassiz dell'isola di Penikese, situata nell[illegible] Baja di Buzzard, per erigervi un museo zoologico da annettersi all'università di Cambridge, la quale isola coi fabbricati già esistenti è valutata 250 mila lire.

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 5 aprile 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa L.	111,953,054 44
Esercizio delle Zecche dello Stato »	13,290,347 73
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) »	36,450,250 »
Portafoglio »	232,333,358 77
Anticipazioni »	40,816,029 09
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) »	129,860 48
Tesoro dello Stato conto mutuo di 950 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872) »	740,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) »	50,000,000 »
Id. conto anticipazione di 40 milioni »	30,000,000 »
Convers. del Prest. Naz. contr. [illegible] »	38,389,800 62
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	20,000,004 70
Immobili »	7,916,298 68
Effetti all'incasso in conto corrente »	512,435 13
Azionisti, saldo azioni »	60,990,350 »
Debitori diversi »	10,779,673 97
Spese diverse »	3,261,191 10
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	377,777 80
Depositi volont. liberi »	227,493,452 64
Depositi obbligatori e per cauzione »	358,665,776 56
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa »	18,030,710 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana »	766,995 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. »	228,178,200 »
	L. 2,273,365,966 71

PASSIVO.

Capitale L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca »	333,230,402 60
Id. delle finanze dello Stato »	740,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol. »	36,450,250 »
Fondo di riserva »	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile »	1,177,062 09
Idem non disponibile »	1,524,675 97
Conti correnti (dispon.) »	10,203,118 52
Id. (non disponibile) »	46,658,749 57
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	8,733,819 22
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	2,612,379 94
Dividendi a pagarsi »	46,669 »
Pubblica alienazione delle obblig. Asse eccles. »	2,766,905 53
Creditori diversi »	5,882,917 69
Risconto del semestre precedente »	1,283,954 90
Benefizi del semestre in corso »	2,257,547 28
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	243,055,175 20
Ministero delle Finanze conto titoli depositati a garanzia dei mutui »	617,481,939 »
	L. 2,273,365,966 71

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento	L.	593,648 40
Portafoglio	dimin.	»	4,828,335 20
Anticipazioni	aumento	»	399,507 04
Depositi	id.	»	219,704 95
Biglietti circol.	id.	»	12,193,402 »
Conti disp.	dimin.	»	682,817 40
Id. non dispon.	id.	»	1,447,598 46
Biglietti a ord.	id.	»	56,741 13
Benefizi		»	253,048 75

Cereali. — Nuovo rialzo sul frumento in Francia. I mercati offrono poca merce e i detentori accampano nuove pretese. I mugnai d'altronde in vista del bisogno e delle poche rimanenze pagano i prezzi che loro vengono chiesti. A Parigi, 23, le offerte furono più numerose della settimana precedente, ma gli affari limitati per le pretese troppo alte dei venditori. Il frumento si quotò ai seguenti prezzi: buona qualità da L. 35 50 a 38 50; qualità scelte da 39 50 a 41; il tutto per 120 kil. (da lire 29 58 a 34 16 i 100 kil.); Le farine a prezzi stazionari; 8 marche a 71 75, superiori 71 25. La segale a L. 20 75 i 115 kil. ed in tendenza di rialzo. L'avena in rialzo di 50 cent. sulle qualità ordinarie che si quotano da L. 19 a 19 25; le belle nere da 19 25 a 19 50; la scelta da 19 75 a 20, per ogni 100 kil.

Marsiglia, 22, mercato calmo. Prezzi generalmente fermi, salvo quelli del frumento duro d'Africa che sono debolissimi. Venduti 10,800 ett. di cui 400 Africa duro 130/125 a 35; 400 id. 130/124 a 35; 640 Irka Odessa 126/121 a 41 50; 1600 Varna 126/121 a 35 50; 3680 id. 126/121 a 35 77; 1120 Burgas 125/124 a 37 75; 1600 Messina bianco 126/121 da 35 25 a 37 75; 1260 Enos tenero 124/119 a 35, arr. maggio.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

Nella giornata arrivarono 9,970 ettol. di cereali.

Vercelli, 22 aprile. — **Cereali.** — Scarse furono le partite di riso poste in vendita nei due ultimi mercati, a fronte di una ricerca attiva, massime a quello d'oggi; in conseguenza, le qualità fioretto aumentarono di cent. 25, e tutte le altre qualità di cent. 50 a 75, dalla scorsa settimana.

Nessuna operazione di importanza sulle altre granaglie, salvo un po' più di favore sulla segala che scarseggia.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso scad.	L. — — a — —
» mercantile	» 43 50 a 44 —
» buono	» 45 — a 45 50
» fioretto	» 46 50 a 47 25
» bertone mercant.	» — — a — —
» buono	» — — a — —
Frumento	» 34 — a 36 25
» buono	» 38 25 a 39 —
Segale	» 25 — a 26 —
Meliga	» 19 — a 20 —
Avena	» 9 50 a 10 25

MERCATO DI MILANO.
23 aprile 1873.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L. 21 — a 28 40
Granoturco	»	» 12 35 a 14 40
Segala	»	» 17 45 a 18 60
Riso nostr. (dazio escl.)	»	29 05 a 34 25
Riso pagl.	(idem)	» 29 05 a 33 20
Avena	(idem)	» 6 75 a 7 65

Mercato del Bestiame di Torino
del 24 aprile 1873.

QUALITÀ	Num. dei capi	Prezzi per capo mass.	Prezzi per capo min.
Buoi e Tori	50	400	600
Vacche ed Erbaruole	117	370	500
Vitelli e Vitelle	91	300	450
Maiali	88	130	220
Equini	»	»	»
Montoni e Pecore	445	50	80
Totale	794		

Novara, 24. — Mercato d'oggi con pochi affari e prezzi stazionari in tutti i generi.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L. 30 05 31 25
Frumento	»	» 22 50 24 20
Segala	»	» 15 60 18 20
Meliga	»	» 12 65 13 15

Borsa di Genova. — 24 aprile.

La Rendita a 73 75.

Il Mobiliare a 1233.

Azioni Banca Nazionale a 2440.

Francia breve lettera a 116 30, danaro a 116 25.

Londra a vista lettera 29 52, danaro 29 47.

Marenghi a 23 31.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 24 aprile.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 57
» » fine mese	— —
Prestito nazionale 1866	72 30
» » stallonato	68 —
Azioni Banca nazionale	2430 —
» Banca Lombarda	740 —
» Banca Veneta	290 —
» Banca di Torino	840 —
» Banca generale	562 —
» Banca di Costruzione	565 —
» Banca Industriale	271 —
» Banca Credito Milanese	281 —
» Banca Italo-Germanica	545 —
» Banca Cotonificio	304 —
» Banca Lanificio	264 —
» Regia Tabacchi	912 —
» Ferrovie Meridionali	482 —
» Ferr. Romane	118 —
Obbl. Ferr. Meridionali	222 3/4
» Ferr. Romane	201 —
» Ferr. Sarde	224 —
» Regia Tabacchi	552 —
» Beni Demaniali	520 —
» Ecclesiastiche	84 3/4
Buoni ferrovie Meridionali	670 —
Cambi sopra Francia a vista	116 25
» Londra a tre mesi	29 25
» Francoforte a tre mesi	247 —
» Vienna a tre mesi	263 1/2
I pezzi da 20 fr.	23 32
Sconto 4 1/2 per 0/0.	

	23	24
Firenze,		
Rendita al 5 0/0	73 80	73 85
Oro lettera	23 24 5	23 30
Londra lettera	29 08	29 12
Cambio su Parigi	115 75	116 10
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	914 —	913 —
Banca Nazionale	2402 —	2434 —
Az. ferr. Merid.	485 —	482 50
Obblig. »	221 —	224 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1721 50	1725 —
Credito mobiliare	1226 75	1233 —
Italo-Germaniche	550 —	550 —
Parigi,	23	24
Nuovo Prestito	91 20	91 10
Rendita francese	55 —	55 87
Rendita Italiana	63 55	63 45
F. Lombardo-Venete	451 —	451 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4370 —	4365 —
Ferr. Romane	100 —	98 —
Obblig. idem	171 50	171 25
Obbl. ferr. Vitt. Em.	185 50	185 —
Obbl. ferr. Merid.	192 50	193 50
Cambio sull'Italia	14 —	14 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	810 —	808 —
Prestito	89 30	89 75
Londra a vista	25 43 5	25 42
Aggio dell'oro	5 —	4 3/4
Consolidati Inglesi	93 1/2	93 11/16
Vienna,	23	24
Mobiliare	330 —	325 75
Lombarde	190 —	190 —
Banca Anglo-austriaca	287 —	286 —
Austriache	335 50	336 —
Banca Nazionale	942 —	941 —
Napoleoni d'oro	8 71	8 71 5
Cambio su Parigi	42 60	42 70
Cambio su Londra	109 —	109 —
Rendita austriaca	72 90	72 90
Id. in carta	79 30	79 15
Berlino,	23	24
Austriache	205 3/8	205 1/4
Lombarde	116 5/8	116 1/4
Mobiliare	202 —	200 3/4
Rendita Italiana	62 3/4	61 1/2
Londra,	23	24
Consolidato Inglese	93 5/8	93 3/4
Rendita Italiana	62 3/4	62 1/2
Spagnuolo	21 7/8	21 3/4
Turco	54 1/2	54 1/4

* Per maggio.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO
25 aprile 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 73 62 1/2 (73 62 1/2) 73 75 65 (73 70), in liq. 73 77 1/2 p. 30 aprile. Corso legale 73 67 1/2.

Prestito Hambro. C. del matt. in con. 93 05.

Az. Banca Nazion. C. d. g. p. in liq. 2480 p. 30 ap., 2485 p. 31 maggio.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 320 319 75 p. 30 aprile.

Az. ferr. Romane. C. del m. in liq 117 117 75 p. 30 aprile.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 200.

Pezzi d'oro da L. 20 23 30 a 23 38.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	116 60	116 74	— —	— —
Francoforte	— —	— —	247 —	247 50
Lione(**)	116 30	116 60	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	29 27 1/2	29 30

(*) Sc. 5 p. 0/0. (**) Id. 5. (***) Id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
25 aprile 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 7 1/2 sulla borsa precedente.

Borsa incerta, con affari assai limitati; la Rendita si mantenne a 73 65 70 pronta ed in liq. Fra i valori industriali notiamo sempre ricercate le az. Mobiliari che si trattarono a 1233 1235 e le az. Banca Naz. che vennero pagate 2480 cont. I titoli di credito locale invece oscillarono in eccezionale indecisione. I Banco Sconto diedero luogo a scarse transazioni a 320 320 1/2.

Le Torino esordirono a 843 e si mantennero su questi prezzi domandate in chiusura. Relativamente ferme le az. ferr. Romane trovarono collocamento a 116 1/2 117. Le obbl. invece non si scostarono dai prezzi di 200 200 1/2.

Prestito Hambro 93 05.

Obbl. V. E. 217.

Oro 23 35.

Condizione Pubblica delle Sete.
Torino, 24 aprile 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	180 44
Trama	»	» »
Greggia	2	238 07
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	418 51

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 177.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
Bollettino del 24 aprile 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	763 13
Trama	4	391 11
Greggia	5	318 25
Articoli diversi	»	» »
Totali	17	1503 49

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 355. Chilogrammi 39,119 63.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Lione, 24. — Affari in sete rarissimi; prezzi senza corso.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		Asiatiche	
Organzini	Balle	23	Balle	5
Trame	»	10	»	16
Greggie	»	16	»	10
Pesate	»	2	»	16
Totale Balle		51	Balle	47

Peso totale, chilog. 6,993.

CASSA GENERALE DI CAUZIONI

per gli Impiegati Governativi, Provinciali, Comunali delle Società, Corpi morali, Case commerciali, per i pubblici Uffici di Notaio, Procuratore, Agente, ecc., e per gli Imprenditori di Opere e Forniture pubbliche e private.

Capitale Sociale di **DIECI MILIONI** di Lire Italiane

diviso in Venti Serie di 1000 Azioni di Lire 500 ciascuna.

Consiglio di Amministrazione.

Cav. ***Carlo dei Conti degli Alessandri***, *Deputato al Parlamento.*
Cav. ***Luigi Rosi***, *Deputato al Parlamento.*
Cav. ***Fruttuoso Becchi.***
Avv. ***Giuseppe Barbensi.***
Avv. ***Claudio Comotto.***
Cav. ***Angelo Federico Levi.***
Conte ***Giovanni Guarini***, *Deputato al Parlamento.*
Cav. Avv. ***Nicolò Nobili***, *Deputato al Parlamento.*
Comm. ***Valentino Pratolongo.***
Marchese ***Giovanni Settimanni.***
Cav. ***G. M. Tommasi.***

Non sono ancora passati che pochi anni dacchè risorta come per incanto la vita economica ed industriale del nostro paese, assistiamo con compiacenza allo sviluppo che ha tra noi preso l'associazione, questa madre feconda che dà vita e alimento al commercio e all'industria, e che permette di tradurre in sorgente di pratici benefizi i più bei trovati dell'umano ingegno. Tanto i grossi che i piccoli capitali videro in questo tempo aperta avanti a sè la strada di procurarsi buoni lucri, mentre al tempo stesso l'interesse del paese ne ritraeva di ogni maniera giovamento.

Ma mentre sorgevano tante e tanto nuove istituzioni, destinate talune a sviluppare le risorse agricole, altre le industriali, altre le miniere, ecc., rimanevano pur sempre delle lacune, dei campi di azione vergini e inesplorati, in uno dei quali appunto si propone di agire la nuova *Cassa Generale di Cauzioni.*

Per effetto dell'ultima legge sulla Contabilità generale dello Stato, un gran numero di funzionari pubblici sono costretti, per la natura del loro impiego, a depositare nelle casse regie delle cauzioni variabili a seconda degli uffici speciali inerenti alla loro posizione. Se un tal deposito può riuscire facilissimo a coloro che appartengono a famiglie agiate e doviziose, riescirebbe invece della massima difficoltà per quelli cui la sorte lasciò sprovvisti di beni di fortuna.

Invano, nelle condizioni odierne della Società, essi cercherebbero sulle piazze italiane quel denaro che loro abbisogna, per far fronte all'obbligo loro imposto, e se pure lo troveranno, sarà in condizioni tanto onerose da non poterle subire. E siccome poi è a tutti cognito che il numero dei poco doviziosi è quello che prepondera nel personale delle pubbliche amministrazioni, non vi ha chi non veda quanto utile e filantropica riescirebbe una Società che si proponesse di effettuare il deposito delle richieste cauzioni per i singoli impiegati, ritirando dai medesimi un premio annuale equo e giusto, e sempre proporzionale al servigio reso e ai rischi in cui può incorrere. In tal guisa molti onesti e probi funzionari non si vedrebbero costretti, come talvolta lo sono attualmente, a rinunziare al maggior lucro che loro potrebbe apportare uno speciale impiego, solo per la ragione che ad esso va annesso l'onere di prestar cauzione.

La *Cassa Generale di Cauzioni* sarà la benefica providenza che verrà in aiuto di questa classe sociale, finora di troppo dimenticata. Esigendo dal cauzionato un equo compenso pel favore prestatogli, determinando che il rimborso del capitale prestato in titoli di rendita, debba avvenire in un lungo periodo di tempo per rate eguali di ammortamento, essa renderà pure allo impiegato un altro servigio, quello di farlo passare allo stato di proprietario effettivo della cauzione, senza che risenta peso o sacrificio grave nel periodo di tempo in cui avverrà la trasformazione. Dal canto suo la *Cassa*, collo stabilire l'obbligo dell'ammortamento, ha voluto che ogni anno diminuissero i rischi cui va esposta per le possibili malversazioni, tutelando così l'interesse dei suoi azionisti, mentre non cessa dall'aggirarsi in un circolo filantropico.

Ma la *Cassa* non limiterà il suo campo d'azione agl'impiegati del Governo, delle Provincie, dei Comuni e dei Corpi morali. Essa si propone egualmente di garantire le amministrazioni private contro le eventuali malversazioni dei loro cassieri, commessi, per quelle somme che a dette amministrazioni piacerà garantire. Per operazioni consimili la Società rilascierà polizze di garanzia, percipiendo un compenso o premio annuo proporzionale ai rischi che corre per la qualità speciale dell'assicurazione prestata. E così il commerciante o lo stabilimento che avrà compiuto un atto di savia providenza, rivolgendosi colla *Cassa Generale*, saprà non dover temere altrimenti le malversazioni, come non teme gli incendi quando è legato ad una Società assicuratrice contro i medesimi.

Sempre nello stesso ordine d'idee, la Società si propone di effettuare depositi per conto degli imprenditori di opere pubbliche e private, onde possano adire ai relativi appalti; e quando ne abbiano ottenuta la concessione, potrà anche far loro anticipazioni in conto corrente, trovandone la garanzia naturale nell'eseguito lavoro e nelle somme che per la retribuzione del medesimo debbon venir pagate. Tali specie di operazioni hanno un'importanza grandissima, perchè sono destinate a produrre una rivoluzione benefica nel cerchio degli affari d'appalto, emancipando le singole individualità dalla dipendenza oggi loro imposta dal *monopolio* delle grandi fortune imperanti arbitre e sovrane in quel cerchio.

Delineate così le operazioni principali a cui la nuova *Cassa* si accingerà, operazioni per cui non vi ha da temere la mancanza di affari, ma per le quali anzi si ha la certezza di vederli affluire in gran copia, appariranno nello stesso modo evidenti i benefizi che se ne potranno ricavare. Per le cauzioni degli impiegati delle pubbliche amministrazioni essi resultano dall'interesse dei titoli depositati cumulati col premio che paga il cauzionato; per il personale delle amministrazioni private, dalla tassa proporzionale, ossia dal premio stabilito annualmente da apposita tariffa, necessario ad ottenere una polizza di garanzia secondo la natura dell'impiego; nei contratti cogli appaltatori, dal premio sui depositi di cauzione provvisoria o definitiva, e dall'interesse percepito sulle somme per breve tempo depositate o anticipate in conto corrente. In ogni modo adunque i proventi che potrà dare la Società supereranno di gran lunga quelli che provengono dai titoli di rendita pubblica, anche tenendo conto dei rischi che furono prudentemente calcolati sulle media in cui si verificano le malversazioni, e ai quali provvede un apposito articolo dello Statuto sociale mediante la creazione di un fondo di riserva. Infine è da notare che siccome naturalmente a ogni cauzionato o favorito dalla Società è imposto l'obbligo di essere azionista, egli troverà negli utili dall'azione un rimborso parziale del premio sborsato, e in complesso sarà avvantaggiato nei suoi interessi quasi senza sacrifizio pecuniario di sorta alcuna.

Istituzioni congeneri, quali ad esempio *The fidelity guarantee Department of the general accident Society*, funzionano già da qualche tempo in altri paesi e specialmente in Inghilterra, recando immensi vantaggi a chi, per mancanza di pronti capitali, si troverebbe senza di essi chiusa la via a brillanti impieghi.

Nessun'altra Società può dunque contare su di una serie di operazioni tanto solide e lucrose come la *Cassa Generale di Cauzioni*, e il pubblico non può lasciarsi sfuggire la favorevole occasione di ritrarre un lucroso interesse dal suo danaro con l'acquistarne le azioni, avendo al tempo stesso la coscienza di aver aiutato moralmente gli interessi di varie classi sociali, e perciò anche quello generale del paese.

È poi notevole una circostanza che risulta dallo Statuto, e per effetto della quale mentre le azioni sono di L. 500, è però stato disposto che il capitale da versarsi dai sottoscrittori su ciascuna azione possa essere portato a sole L. 250, essendosi fatta per Statuto facoltà ai sottoscrittori di prendere in luogo di un'azione intera, un certificato di mezza azione dell'importo anzidetto.

È questa misura che fu adottata dal Comitato promotore per non gravare la Società di troppe spese d'impianto, gioverà grandemente anche a coloro cui essendo necessaria una piccolissima cauzione, non troverebbero il loro utile nel rivolgersi a questa Società se dovessero sborsare lo intiero ammontare di un'azione.

Condizioni della Sottoscrizione.

Le azioni della Società vengono emesse al prezzo di lire italiane 500 l'una, pagabili nel modo qui appresso descritto.

Il primo versamento di 50 lire, equivalente a un decimo dell'azione, sarà fatto per L. 20 all'atto della sottoscrizione e dietro consegna della ricevuta di sottoscrizione, e L. 30 quindici giorni dopo alla consegna del Titolo provvisorio; gli altri versamenti dei decimi di mese in mese fino al quinto decimo, eseguito il quale, sarà al sottoscrittore fatta la consegna dell'azione o titolo definitivo.

Il sottoscrittore che in un versamento vorrà liberare l'intera azione, lo potrà, e gli verrà computato nel saldo un interesse del 6 0/0 scalare sulla somma anticipata per liberare l'azione.

Nel caso di ritardo nel pagamento dei versamenti per parte del sottoscrittore, decorrerà a carico dei morosi un interesse annuo del 7 per cento dal giorno della scadenza dei pagamenti. Passato un mese, senza che abbia soddisfatto, la Società procederà alla vendita del titolo a rischio e pericolo dell'azionista, e senz'altre formalità.

Diritti degli Azionisti.

Gli azionisti hanno diritto:
1. All'interesse del 6 per cento annuo;
2. Al 75 per cento degli utili sociali resultanti dal prodotto delle operazioni fatte, dopo defalco delle spese, dell'interesse annuo alle azioni e del 15 per cento destinato al fondo di riserva;
3. Gli interessi di cui al § 1, sono pagati annualmente; i maggiori dividendi lo sono tre mesi dopo la compilazione del bilancio annuale.

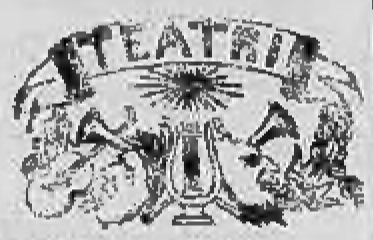
Versamenti.

Il pagamento d'ogni azione dovrà effettuarsi come appresso:

All'atto della sottoscrizione	L. 20
Il dì 10 maggio 1873, alla consegna del Titolo provvisorio	» 30
Il dì 10 giugno 1873	» 50
Il dì 10 luglio »	» 50
Il dì 10 agosto »	» 50
Il dì 10 settemb.»	» 50
	L. 250

Le Sottoscrizioni si ricevono nei giorni 24, 25 e 26 del corrente aprile.

IN TORINO presso la Banca del Popolo — David Coen — Carlo Antonio Ratti — L. Chiara — L. Bernardi — Fratelli Delsoglio — Grassi e Frusi — Baldarelli Nobile Fabio, rappresentante la Compagnia *L'Unione* — L. Manini e C.ª — Camandona Giuseppe — Fratelli De-Cesaris.



Carignano — *Riposo.*
Balbo — *Riposo.*
Rossini — *Riposo.*
Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia G. Ilardi rappresenta: *L'ebreo errante.*
S. Martiniano (ore 8) — Si rappresentera colle marionette: *L'Ombra.*

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 332

Da vendere

in Avigliana, casa mobigliata con giardino e vigna attigua, aria salubre e vista estesa. Per trattative dirigersi alla signora vedova Rosa, via Cernaia, 32, piano 3°. 401

Da vendere 400

Casa in Torino, in sito centrale, del reddito netto di lire 20 mila e più. — Far capo dal notaio Bastone, via Mercanti, N. 15, scala a destra.

391 In Rivoli

via Carlo Emanuele III, N. 20,

DA VENDERE al presente casa civile in ottimo stato, di 14 membri ammobigliati, con due cucine, cantina e solaio, acqua potabile, pollaio e giardino cinto da muro.

Detta casa è sempre visibile, e per le trattative dirigersi all'ufficio del **Monitore delle Strade Ferrate,** via Finanze, 13, Torino.

Da affittare

in Val Salice, a 15 minuti dal Ponte in Ferro, appartamento isolato di 7 camere mobigliate.

Dirigersi al portinaio, via Saluzzo, N. 4. 390

Da affittare al presente

DUE BOTTEGHE con grandioso locale. Corso del Re, N. 13.
389

Da vendere

bella VILLA in un villaggio nella vicinanze di Torino. Dirigersi al sig. Mongeri, Corso Palestro, N. 5, Torino. 365

CASA DI SALUTE E DI IDROTERAPIA IN ROMA

Società Anonima

costituitasi con atto 8 aprile 1873 rogato Bonacossa

CAPITALE **600,000** LIRE

DIVISO IN **3000** AZIONI DI LIRE ITALIANE **200** CIASCUNA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

TIBONE Prof. Cav. **Domenico**, Direttore della Clinica ostetrica di Torino, *Presidente.*
MORIGGIA Cav. **Aliprando**, Professore di medicina alla R. Università di Roma, *Vice-Presidente.*
PETITI Ingegnere **Enrico.**
TOURNON Carlo, Banchiere.
OVIDI Comm. **Ercole**, Direttore della Compagnia Fondiaria Romana.
BUSINELLI Cav. **Francesco**, Professore di oculistica alla R. Università di Roma.
GARELLI Comm. Prof. **Giovanni**, Deputato al Parlamento, *Censore.*
FELICIANI Cav. Dottore **Alceo**, Membro del Consiglio Comunale di Roma, *Id.*

SCOPO DELLA SOCIETA'.

Lo scopo della Società è l'impianto e l'esercizio di uno Stabilimento sanitario ed idroterapico adatto alle persone agiate.

Questo Stabilimento sarà munito di tutto l'occorrente per la cura idropatica sia per interni che per esterni, come pure di camere respiratorie non ancora in uso in Italia e che funzionano con esito soddisfacentissimo a Londra, Bruxelles, Vienna, Berlino, ecc., ecc.

INTERESSI E DIVIDENDO.

Prima di ogni altro riparto di utili si preleverà il **6** °/o netto da corrispondersi alle azioni in modo che percepiranno annualmente al 1° gennaio L. **12** per azione.

Ad ogni azione sarà annessa una Cartella di godimento alla quale verrà corrisposto il dividendo in ragione del **60** °/o sugli utili netti pagabile al 1° luglio di ogni anno.

RIMBORSO.

Le azioni verranno rimborsate in L. **250** ciascuna, mediante estrazioni annuali a cominciare dal 5° anno d'esercizio, rimarranno però sempre in vigore le cartelle di godimento che percepiranno la parte di dividendo che loro spetta.

La Società dura fino a che le azioni siano tutte estratte.

I portatori delle cartelle di godimento rimarranno proprietari dello Stabilimento e stralciari della Società all'epoca della sua liquidazione.

VERSAMENTI.

I versamenti verranno effettuati alle epoche seguenti:

1° Versamento	L. **20**	dal 20 al 25 aprile 1873		5° Versamento	L. **20**	dal 20 al 25 ottobre	
2°	Id.	» **20**	» 20 » 25 maggio	6°	Id.	» **20**	» 20 » 25 dicembre
3°	Id.	» **20**	» 20 » 25 giugno	7°	Id.	» **40**	» 20 » 25 febbraio 1874
4°	Id.	» **20**	» 20 » 25 agosto	8°	Id.	» **40**	» 20 » 25 aprile

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titolo definitivo al portatore all'epoca dell'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcune delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse del **7** °/o all'anno.

Dopo il quarto versamento sarà tenuta l'assemblea generale.

I sottoscrittori avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso verrà loro accordato uno sconto scalare in ragione del **6** °/o all'anno.

Liberando all'atto della sottoscrizione le azioni con L. **195**, i sottoscrittori riceveranno due mesi dopo i titoli definitivi.

Gli interessi, i dividendi, come anche l'importo delle azioni estratte, saranno pagati alla Cassa dello Stabilimento in Roma e Torino, e presso quei Banchieri di altre città che saranno in seguito designati.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle azioni da emettersi, avrà luogo una riduzione proporzionale, restando irriducibili le sottoscrizioni di una sola azione.

VANTAGGI DELLA SOCIETA'.

Da calcoli e dati statistici di altri Stabilimenti di simil genere, esistenti in altri principali centri di Europa, si può desumere che i benefizi saranno tali da potere corrispondere ad ogni Azionista:

1° Un interesse fisso del **6** °/o netto da ricchezza mobile.
2° Un'ammortizzazione annuale delle azioni con maggior rimborso di L. **50** per ogni azione.
3° Un dividendo approssimativo di L. **6** per caduna azione, che spetta alla cartella di godimento la quale rimane in vigore, e percepisce i dividendi, anche dopo l'estrazione e rimborso dell'azione, e che al termine della Società, ha diritto alla proporzionale parte che spetta ad ognuna di esse sulla proprietà e realizzazione dello Stabilimento.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 20, 21, 22, 23, 24 e 25 aprile presso i seguenti Stabilimenti e Case bancarie:
ROMA — La Banca del Popolo — Compagnia Fondiaria Romana.
FIRENZE — La Banca del Popolo.
TORINO — Carlo De-Fernex, *Via Alfieri, N. 7* — **La Banca del Popolo,** *Via Alfieri, N. 20*
E. Gualta e Comp., *Via Alfieri, N. 9.* 382

Banca Industriale Subalpina

I signori Azionisti sono invitati a fare il versamento di L. 25 (corrispondente al primo decimo) per ogni azione, dal 21 al 30 aprile corrente (dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane), nel locale della Banca, Piazzetta B. V. degli Angeli, N. 2, piano terreno.

Torino, 14 aprile 1873.

Il Direttore
G. Ghiberti.
376

Strada Ferrata di Pinerolo.

Elenco de'numeri di **32** azioni che vennero **estratte a sorte** nell'adunanza generale degli azionisti del 18 aprile, e saranno rimborsate al valore nominale in occasione del pagamento del semestre in corso.
175, 539, 591, 695, 1239, 1281, 1315, 1702, 2184, 2890, 3270, 3827, 3975, 4576, 4952, 5155, 5561, 5847, 6585, 8122, 8460, 8479, 8818, 9497, 9599, 9807, 9861, 10,000, 10,626, 10,715, 11,683, 11,873. 386

SEME BACHI

CARTONI ANNUALI VERDI DEL GIAPPONE
di prim'ordine
e delle più accreditate provenienze
Presso OLIVETTI e NIZZA, via San Maurizio, N. 2, Torino. 384

LA VULNÉRINE *guarisce tutte le Ferite*

Le contusioni, le abbruciature, le morsicature, le rotture, le piaghe recenti od antiche senza recidiva, le ulcere varicose ed altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degl'insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, vespe, zanzare, ragni, scorpioni e simili.

Questo vero tesoro delle madre e dei Capi Stabilimenti, basato sulle scoperte della scienza e della pratica, è composto dai signori MAUREL, padre e figlio, Dottori della Facoltà di Parigi, Professori di Chimica e d'Igiene, Farmacisti di 1ª Classe e antichi preparatori al Museo durante i corsi scientifici del celebre Vauquelin.

Vendita all'ingrosso presso PHILIPPE e C., 24, rue d'Enghien a *Parigi*. Deposito in *Milano* presso A. MANZONI e C., via della Sala, 10; in Torino, **Carlo Manfredi**, via Finanze, 1 e 2. 11 Manz.

Da affittare al presente

Una villeggiatura di 16 camere mobigliate, con cappella interna ed esterna, scuderia, rimessa, fenile, giardino inglese con *parterre*, viale coperto, serra bene esposta, sulla linea da Torino a Pinerolo, a 20 minuti dalle stazioni di Airasca e Piscina.

In Pinerolo dirigersi alla Tipografia Lobetti-Bodoni.

In Torino dal portinaio di Piazza Vittorio Emanuele, N. 23. 392

Da Vendere

Cascina del prezzo di L. 100 mila, a tre miglia da Torino.
Altra di 70 mila ad un'ora.
Altra di 130 mila a mezz'ora.
Varie **Ville** sulla collina.
Agenzia Piazza S. Carlo, N. 1 (sotto i portici), scala a destra, piano nobile. 385

Avviso d'asta

In Chieri e nello studio del sottoscritto alle ore 10 antimeridiane di mariedì 13 prossimo mese di maggio, si procederà alla vendita volontaria, mediante pubblico incanto, della cascina detta la **Moglia di Tana,** situata in territorio di Chieri, regione Moglia di Tana, composta di casa civile e rustica, forno, serra pegli agrumi, giardino, grande peschiera, campi, prati, vigne e vivaio di viti, della complessiva superficie di are 849, 28, pari a giornate 22, 25, 3.

Detta cascina verrà esposta alla asta in 9 distinti lotti, il primo in base di L. 13,136, il secondo in base a L. 1968, il terzo in base a L. 2451, il quarto in base a L. 1730, il quinto in base a L. 2468, il sesto in base a L. 2912, il settimo in base a L. 1680, l'ottavo in base a L. 2467 e l'ultimo in base a L. 1606.

Seguito l'incanto dei singoli lotti essi verranno tutti riuniti in un solo e riesposti così in vendita al complessivo prezzo, cui saranno rispettivamente deliberati, il tutto in conformità del relativo bando venale, il quale in un cogli altri titoli relativi è visibile nello studio dell'ufficiale procedente.

Chieri, 20 marzo 1873.
314 Not. Carlo Gilardi.

Torino Tip. G. Favale e C.